

**RIFONDAZIONE COMUNISTA:  
LA RIVOLUZIONE PUÒ ATTENDERE**  
*Qualche spunto di riflessione per il prossimo  
congresso cittadino di Rifondazione*

La sinistra a Ciampino governa ininterrottamente da oltre una decina d'anni. Rifondazione Comunista sostiene e fa parte di questi governi dalla sua costituzione. Ha rappresentanze nell'ASP (Azienda Speciale Pluriservizi) da quando è stata creata; suoi rappresentanti hanno sempre ricoperto ruoli importanti nelle Giunte che governano questo comune.

Durante tutti questi anni, però, a molti, anche tra i sostenitori, è sfuggito quel ruolo propositivo che una forza come Rifondazione rivendica come proprio. Si sono succeduti gli assessorati, gli incarichi, i ruoli di governo, ma non si è andati aldilà della ordinaria amministrazione. Alcuni temi, che pure erano stati individuati nel programma di governo del partito come elementi indicatori della forza di cambiamento, sono rimasti lettera morta (attuazione del Piano Regolatore, proposte per l'IGDO, problema dell'aeroporto). Altri progetti che sembravano cosa fatta continuano ad andare a rilento (valga per tutti l'esempio del sottopasso di via dei Laghi, ma anche la riqualificazione della ex Cantina sociale). Indubbiamente ci saranno stati problemi, ma il risultato ultimo per i cittadini è che le soluzioni non sono arrivate.

A fronte di queste innegabili difficoltà, che fa il gruppo dirigente del partito? Rinnova se stesso? No! Cerca un contatto diretto con i cittadini? No! Accenna ad una vena critica nel sostegno del sindaco? No! Rifondazione si segnala in alcuni casi per essere più realista del re e si trova sempre alla destra del padre, o se si vuole, alla destra politica del sindaco (solo per citare un esempio recente: la questione della 167 a Colle dell'Asino).

Dalle ultime elezioni amministrative del 2006 scaturisce un piccolo ma importante segno di cambiamento. L'elezione, nelle liste di Rifondazione, di un giovane consigliere, che sembra portare una ventata di freschezza. Subito nasce qualche attrito che si registra anche fuori da Rifondazione: chi occupa da anni gli strapuntini del potere a nome di Rifondazione non li vuole mollare e, in nome di una continuità che gli elettori si erano premurati di interrompere, rivendica comunque il mantenimento personale dei propri ruoli. Lì per lì sembrava un disegno inattuabile e la forza dei giovani aveva prevalso.

Oggi, dopo qualche mese, si devono registrare le dimissioni dell'unico nuovo consigliere di Rifondazione, il probabile azzeramento delle istanze più interessanti di cambiamento e la perpetuazione di un modo di fare politica che fa perno sul sostegno incondizionato al sindaco attuale.

Rifondazione continuerà ad accettare come normale ciò che è solo abituale, ad essere marginalizzata in una maggioranza talmente estesa da risultare politicamente debole, che ha bisogno, non sembri un paradosso, di tanti alleati non troppo propositivi. Una base di consenso allargata e senza asperità. In questo modo si stempera ogni tensione critica, propositiva o semplicemente operativa, se non rientra nelle prestabilite (da altri) funzioni dell'Amministrazione comunale. E Rifondazione continuerà a far parte dei portatori d'acqua, attuando disegni non propri o fatti propri da quei rappresentanti che mettono al primo posto il mantenimento del proprio posto.

8 Gennaio 2007

Colibri

[www.ciampinonet.it](http://www.ciampinonet.it)